

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina

PARAGUAY 2009

GIUGNO 2009

(NASCITA DELL'ALMANACCO LATINOAMERICANO)

DALL'AGENDA POLITICA

In **PARAGUAY** si è registrato un rimpasto nella compagine governativa, con la sostituzione di cinque ministri (Agricoltura, Industria e Commercio, Educazione, Lavoro ed Esteri), nell'intento di rilanciare il suo operato. Il Presidente ha valutato non sufficienti gli sforzi fatti, soprattutto nel settore agricolo, ed ha ritenuto di potenziare, per motivi politici, la delegazione governativa del Partito Liberale, PLRA. Inoltre, nel pieno della crisi economica, Lugo è stato investito dallo scandalo riguardante la sua vita personale (la paternità di alcuni bambini), che ha già pesantemente inciso sul suo livello di gradimento (-25% secondo l'ICA). A metà giugno una inchiesta di ABC Color mostra come il 54% della popolazione disapprovi l'operato dell'esecutivo, mentre soltanto poco più del 22% sostiene il Presidente. Il Ministro degli Interni, Rafael Filizzola, ha da subito riaffermato il sostegno dell'Esecutivo al Presidente. Identico sostegno è pervenuto dai vicini governi argentino e brasiliano.

VARIE

Il Sottosegretario Scotti a Ciudad del Este, Paraguay, per inaugurare il 1° Foro di cooperazione transfrontaliera Argentina, Brasile e Paraguay, finanziato dalla cooperazione italiana attraverso il Progetto "Fronteras abiertas", gestito da CeSPI ed IILA, rappresentati da Rhi-Sausi e Bruni, con la partecipazione di Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Toscana, Provincia autonoma di Bolzano e OICS. All'evento hanno partecipato esponenti di spicco dei tre paesi, a partire dal Vice Presidente del Paraguay, Franco, dai tre Governatori dei tre Stati frontaliere, dal Ministro dell'Interno del Paraguay, Filizzola, dal Sottosegretario agli Esteri dell'Argentina, Sigal, e da Marco Aurelio Garcia, Consigliere speciale per la politica estera del Presidente Lula. Presente anche Di Santo, per le Conferenze Italia-America latina.

LUGLIO 2009

DALL'AGENDA POLITICA

In **PARAGUAY** proseguono le proteste del mondo contadino contro il governo per la mancata riforma agraria. In particolare nel Nord del paese, nella provincia di San Pedro, circa 2000 lavoratori della FNC (Federacion nacional campesina), hanno bloccato due strade di grande comunicazione, chiedendo la riforma agraria ed un sussidio alimentare mensile, oltre ad altri interventi di natura sociale. Altre accuse al governo del

Presidente Lugo sono arrivate da Gustavo Volpe, Segretario nazionale degli imprenditori della UIP, (Union industria paraguayana), i quali hanno espresso il loro timore per i forti legami del Presidente con il leader venezuelano Chavez, e sottolineato la necessità di nuove politiche economiche e di sicurezza per contrastare l'illegalità ed il contrabbando che danneggiano il mondo imprenditoriale.

A luglio la grande notizia è stata la risoluzione del contenzioso su Itaipù (vedi Agenda emisferica), il Presidente Lugo è riuscito ad incassare un importante successo che, di sicuro, avrà ripercussioni sul suo gradimento a livello nazionale. Nei fatti, i maggiori introiti di cui il Paraguay potrà disporre dalla vendita di energia al Brasile consentiranno al governo Lugo di finanziare numerose iniziative di carattere sociale di cui il paese ha estremo bisogno, di contrastare con più efficacia i gravi effetti della crisi economica internazionale e di adempiere alle diverse promesse che lo hanno portato al governo.

Va segnalato il prestito di 85 milioni di dollari che la CAF, banca di sviluppo dell'America latina, ha concesso al Paraguay. L'atto è stato firmato dal Ministro dell'economia, Dionisio Borda, e dal Presidente della CAF, Enrique Garcia, e il governo paraguayano ha sottolineato che queste risorse serviranno per ridurre l'impatto della grave siccità dei mesi scorsi, per finanziare case popolari e misure di protezione sociale a favore della agricoltura familiare.

Sul fronte politico interno rimane aperta la partita con il Partito Liberale, recentemente uscito dalla Coalizione di governo APC (Alianza patriótica por el cambio), nonostante numerosi suoi esponenti mantengano incarichi di governo nazionale o provinciale. Il Presidente cerca di fare il possibile affinché il partito torni a pieno titolo nella APC.

DALL'AGENDA REGIONALE

La riunione del Mercosud tenutasi ad Asuncion, non ha segnato importanti progressi nel consolidamento del blocco doganale né tanto meno nella formalizzazione della sovranità politica del Parlasud. Ha avuto una certa eco la proposta brasiliana di introdurre le monete locali negli scambi tra i quattro paesi e di eliminare l'uso del dollaro. Il vertice però ha anche offerto un'occasione sia per i paesi membri che per quelli associati, di esprimere un giudizio unanime di condanna del golpe in Honduras. A dimostrazione dell'importanza di questo foro politico, il Ministro degli Esteri boliviano, riunitosi con l'omologo peruviano (entrambi presenti come rappresentanti di paesi "associati"), hanno scelto proprio questa occasione per annunciare il ristabilimento delle relazioni diplomatiche.

Accordo tra i Presidenti Lula e Lugo per risolvere il difficile contenzioso di Itaipù. Secondo gli accordi del 1973 al governo di Asuncion spettava il 50% dell'energia prodotta con il diritto di vendere la parte di energia inutilizzata (il Paraguay ne utilizza solo il 5%) ad Electrobras a prezzi di costo. Si tratta di uno storico passo in avanti che vede arrivare in Paraguay 360 milioni di dollari all'anno per l'energia venduta ad Electrobras, senza contare l'aggiunta dei proventi della vendita al mercato privato brasiliano. Il governo brasiliano ha inoltre promesso 450 milioni di dollari a tassi agevolati per la costruzione di una rete elettrica da Itaipù ad Asuncion, per migliorare (e rendere più economica) la distribuzione dell'energia elettrica nel paese. Inoltre dal 2023, secondo l'accordo, i due paesi potranno vendere liberamente l'energia a paesi terzi, così come richiesto da parte paraguayana. Nei fatti la risoluzione del contenzioso di Itaipù segna un notevole passo in avanti nelle relazioni regionali del Cono Sud, e costituisce l'abbattimento di una evidente barriera ai meccanismi di integrazione. La leadership brasiliana in questa vicenda appare evidente, confermando come in questa fase l'integrazione sudamericana passi attraverso la diplomazia di Brasilia.

AGOSTO 2009

DALL'AGENDA POLITICA

In **PARAGUAY**, ad un anno dall'insediamento del Presidente Lugo, sono stati annunciati dal governo i gravi dati sulla situazione economica (vedi agenda economica) e legati soprattutto alla crisi avvertita nel settore agricolo. Continuano le contrapposizioni con il mondo agricolo: ad agosto ci sono stati una ventina di arresti di contadini che hanno deciso di occupare delle terre.

Sul fronte delle relazioni bilaterali con l'Argentina, da registrare le dichiarazioni dei Ministri degli Esteri dei due paesi, Lacognata e Tajana, di aprire a settembre un tavolo per discutere l'annosa questione sul debito dell'impresa binazionale di Yacyretà: forse la positiva conclusione della vicenda Itaipù con il Brasile potrà contribuire nella ricerca di una soluzione.

DALL'AGENDA ECONOMICA

In Paraguay il governo Lugo prevede per il 2009 un PIL negativo: -3,8%.

SETTEMBRE 2009

DALL'AGENDA POLITICA

In **PARAGUAY** il Ministro degli Esteri Lacognata ha inviato al Parlamento, per la ratifica, lo storico accordo siglato lo scorso 25 luglio tra il Presidente Lugo e il Presidente Lula in merito alla vendita dell'energia elettrica prodotta dall'impianto idroelettrico di Itaipù.

A settembre ampio spazio ha occupato il dibattito sollevato in merito alla spesa militare del paese. Lo stesso Presidente Lugo ha annunciato pubblicamente che il governo aprirà un confronto sul tema degli armamenti. Il Paraguay, che spende circa lo 0,8% del PIL, per la difesa, ha un esercito e degli armamenti molto obsoleti. Il Ministro della difesa Luis Bareiro, in una riunione ristretta con diversi rappresentanti parlamentari ha ascoltato le richieste fatte al governo di incentivare le spese militari per modernizzare l'esercito a garantire un'adeguata strumentazione di difesa al paese, anche in relazione al recente riarmo boliviano (paese con il quale il Paraguay è stato in conflitto durante la guerra del Chaco).

In questo mese, il governo di Asuncion ha negato agli Usa il per-

messo di realizzare esercitazioni militari sul territorio paraguayano, sottolineando l'inopportunità di tale iniziativa in questa fase di tensione sul tema in Sudamerica. Questa decisione di Lugo, pur riconoscendo la natura pacifica e di collaborazione bilaterale della richiesta partita dall'Ambasciata Usa ad Asuncion testimonia, a pochi giorni dalla riunione del Consiglio di difesa dell'Unasur, una forte novità nella gestione delle politiche di difesa del piccolo paese sudamericano, abituato a concedere all'esercito nordamericano il proprio territorio per manovre ed esercitazioni.

Da segnalare l'accordo stretto con Chavez, in materia di scambio petrolifero. In cambio di petrolio, Il Paraguay esporterà al Venezuela, carne e soia consolidando una vera e propria partnership strategica (con conseguenze non secondarie sull'adesione del Venezuela al Merocsud), che consentirà al Paraguay di sopperire alla totale assenza di risorse energetiche del paese, e al Venezuela di accaparrarsi beni alimentari in questo grave momento di crisi.

DALL'AGENDA ECONOMICA

In Paraguay, il Presidente del Banco Central, Jorge Corvalàn, ha annunciato un aumento netto delle riserve del paese, rispetto all'agosto del 2008, comunicando che si sono attestate a 3500 milioni di \$. Rispetto all'inflazione, Corvalàn ha previsto il 7,5% per il 2009.

OTTOBRE 2009

DALL'AGENDA POLITICA

In **PARAGUAY** si vanno acutizzando i contorni della situazione politica. Dopo un sequestro avvenuto lo scorso 15 ottobre a fini estorsivi di un grande proprietario terriero del nord del paese, Fidel Zavala, ad opera di un gruppo armato denominato Esercito Popolare Paraguayo, il governo è stato accusato più volte di non essere in grado di garantire la sicurezza nel paese. Il Ministro dell'Interno, Rafael Filizzola, ha risposto alle gravi accuse, dicendo che si tratta soltanto di un atto di criminalità isolato, ma ha non ha esitato ad ammettere la debolezza delle strutture statali preposte alla sicurezza. Per questa vicenda l'oppositore Partido Patria Querida, per bocca del suo segretario Fadul, ha ritenuto di insistere sulla richiesta di aprire una indagine sul Presidente, per presunte dichiarazioni fatte da Lugo sul ruolo dei proprietari terrieri.

Le tensioni politiche nel paese aumentano, ed il Presidente sembra sempre più in difficoltà nella realizzazione del suo piano di governo. Altre accuse di corruzione sono arrivate per il ritrovamento di una presunta fattura fatta al governo per l'espropriazione di alcuni appezzamenti di terra nel nord del paese, per valori molto più alti da quelli di mercato. Secondo i suoi detrattori, Lugo avrebbe progettato di favorire alcuni proprietari terrieri, ma il Ministro Filizzola ha reagito sottolineando che non vi sono prove concrete del fatto. Da parte sua Lugo ha ribadito la falsità di queste dichiarazioni, sottolineando il suo fermo impegno per la riforma agraria.

In realtà, è questo un altro capitolo molto difficile, dell'agenda di governo. Anche ad ottobre si sono registrate in varie zone del paese diverse occupazioni di aziende agricole (per esempio l'azienda Bogarín).

Per suo conto, il Presidente Lugo ha cercato di rilanciare l'azione di governo convocando una riunione con il Presidente del Parlamento, Miguel Carrizosa, della Corte Suprema Antonio Fretes per affrontare il tema della corruzione, della sicurezza urbana, e della realizzazione della riforma agraria. Da segnalare inoltre la proposta di una riforma del settore scolastico che prevede l'innalzamento dell'età scolare a carico dello Stato. Si

tratta di un forte segnale di reazione alle accuse di debolezza dell'azione di governo, segnata ormai dalla sempre più marcata contrapposizione politica interna del Partito liberale. Non a caso sono circolate nel paese, in ambienti radicali del mondo contadino (MCNOC) voci su possibili strategie eversive e golpiste a danno del governo, simili a quelle realizzate in Honduras.

Forse anche per questo, il Presidente Lugo, in occasione di una dichiarazione sulla proposta di riforma costituzionale chiesta dalla Ministra dell'Educazione per temi legati alla scuola, ha escluso qualsiasi idea di cambio costituzionale per suoi fini rielezionali. D'altro canto, con fermezza, rivolgendosi al suo Vice Presidente (dell'alleato Partito Liberale), gli ha ricordato che intende governare fino alla scadenza del suo mandato nel 2013 nel pieno dei suoi poteri costituzionali: messaggio chiaro a colui che molti individuano come il regista occulto di molti degli attacchi di questi ultimi mesi.

NOVEMBRE-DICEMBRE 2009

DALL'AGENDA POLITICA

Rimane alta la tensione in **PARAGUAY**. La campagna di attacco verso il governo messa in piedi da alcune settimane dall'interno dell'Esecutivo (ad opera del Vice Presidente, Federico Franco del PLRA, Partito Liberale Radicale Autentico, della maggioranza, seppur di estrazione conservatrice), contro il Presidente Lugo sembra non fermarsi. Franco ha dichiarato che Lugo "non è sincero, né con me né con il popolo, non lo è stato e per lo meno, spero che oggi non rubi". Qualche giorno prima il senatore liberale Jaeggli aveva ammesso che esiste un piano per destituire il Presidente della Repubblica, attraverso il meccanismo del "giudizio politico". Il Senatore liberale aveva pronosticato che se nell'arco di sei mesi Lugo non fosse stato messo da parte, avrebbe consolidato il suo potere. Specificando di non aver in mente nessun golpe, il Senatore ha precisato che esiste la possibilità di utilizzare il meccanismo del giudizio politico per sospenderlo dalle sue funzioni. Anche nelle sue parole, come in quelle di Franco, si leggono motivazioni molto generiche: "Lugo ha promesso riforme senza realizzarle", "il suo governo rappresenta un pericolo alle libertà civili nel Paese".

Dall'opposizione arrivano accuse ugualmente forti ma vaghe. Per ora Ana Maria Mendoza de Acham, del partito Patria Querida, ha dichiarato che "il giudizio politico è uno strumento costituzionale che rafforza la democrazia". Dario Monges, del Partido Colorado, ha più volte ripetuto che il suo partito "sta valutando con serietà la possibilità di proporre questa iniziativa in Parlamento". Nel comunicato finale emesso a conclusione del Congresso del Partido Colorado, si legge "La democrazia è in pericolo quando non si rispettano le istituzioni; quando dal governo prevarica e discredita le altre istituzioni".

Il procedimento, per avere corso, deve essere presentato da un parlamentare ed essere approvato dai due terzi dei due rami del Parlamento. L'ago della bilancia è rappresentato dal PLRA di governo, in cui non vi è una maggioranza schierata contro il Presidente Lugo. Per esempio, Blas Llano guida un importante

gruppo di parlamentari del PLRA che appoggia l'operato del governo, con particolare riferimento ai Ministri delle Opere Pubbliche, il liberale Alegre, e quello della Giustizia e del Lavoro, il liberale Blasco. Stesse divisioni esistono sul Fronte del Partido Colorado, in cui Castiglioni, a differenza del ex Presidente Nicanor Duarte Frutos, si distacca dalla maggioranza del partito che sosterrrebbe l'azione del giudizio politico contro il Presidente. Per questo Miguel Lopez Perito, Capo di Gabinetto della Presidenza della Repubblica, uomo forte di Lugo, insieme al Ministro degli Interni, Rafael Filizzola, sta cercando di minimizzare la campagna in corso contro il Presidente, sostenendo che è molto bassa la possibilità che venga approvato il giudizio politico contro il Presidente della Repubblica, mentre alcuni media, come ABC, sostengono che Federico Franco ha messo in atto una vera e propria cospirazione contro il Presidente Lugo.

Di certo l'azione di governo risulta indebolita da questa campagna: si registra un calo dei consensi del Presidente Lugo a poco più del 17% secondo il quotidiano Ultima Hora. Per questo probabilmente il Presidente ha proposto di riorganizzare il Potere Esecutivo, con riferimento all'attuale assetto dei Ministeri; verrà inoltre creato un Ministero ad hoc per l'Energia. Le difficoltà dell'esecutivo sono però evidenti: Lugo, per evitare di lasciare il Paese, non ha partecipato alla Cumbre Iberoamericana di Estoril e alla IV Conferenza Nazionale Italia-America latina e Caraibi di Milano.

Procede la normale amministrazione. Nell'approvazione della legge di bilancio (7 miliardi di dollari) il governo ha finanziato in maniera straordinaria con circa 45 milioni di dollari le politiche sociali per la Segreteria di Azione Sociale, quella di Emergenza Nazionale e quella di Terra e Sviluppo (tra gli altri provvedimenti è stato introdotto un sussidio di 50 dollari mensili a 20 mila famiglie povere). Luis Aguayo, leader della tavola di Coordinamento delle Organizzazioni Contadine (MCNOC), ha dichiarato non sufficienti questi finanziamenti, anche se ha riconosciuto che gli aumenti introdotti sono la risposta ad una mobilitazione delle organizzazioni contadine.

Da segnalare infine un'altra rivendicazione di paternità del Presidente Lugo, da subito rinnegata dal diretto interessato. Proseguono inoltre le incursioni delittuose nel nord del paese dell'Esercito Popolare Paraguayo, piccolo gruppo violento che dichiara ispirarsi ai principi della "teologia della liberazione" che però, come conferma il Ministro degli Interni Filizzola, si caratterizza soltanto per attività di delinquenza locale e rapimenti a fine di estorsione (aperto da mesi il caso del proprietario terriero Zavala) e con i quali, sostengono i detrattori del Presidente, Lugo sarebbe in contatto.

DALL'AGENDA REGIONALE

Nelle ultime settimane vi sono state molte riunioni bilaterali: il Presidente Lugo si è recato in visita ufficiale in Cile, dichiarando che la Bachelet, rappresenta il "suo modello".

VARIE

Il Presidente del Paraguay, Fernando Lugo, a Roma per il Vertice FAO, ha incontrato l'ex Sottosegretario Donato Di Santo. ♦